



ID Samira: 170219  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: MO019  
 Contenitore: Museo Civico di Modena  
 Numero di catalogo generale: DIP00277  
 Oggetto: dipinto  
 Soggetto: Testa di fanciulla riccamente abbigliata  
 Autore: Creti Donato

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00277
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Testa di fanciulla riccamente abbigliata
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S.Agostino, 337

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero Ser. 3

**DT CRONOLOGIA**

**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG Secolo sec. XVIII

DTZS Frazione di secolo inizio

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI Da 1710

DTSV Validità ca.

DTSF A 1725

DTSL Validità ca.

**AU DEFINIZIONE CULTURALE**

**AUT AUTORE**

AUTN Autore Creti Donato

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1671/ 1749

**ATB AMBITO CULTURALE**

ATBD Denominazione ambito bolognese

**MT DATI TECNICI**

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

**MIS MISURE DEL MANUFATTO**

MISU Unità cm

MISA Altezza 33.5

MISL Larghezza 30.5

**CO CONSERVAZIONE**

**STC STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Busto di donna ingioiellata, con volto di profilo e mano posata sul petto.

NSC Notizie storico-critiche

Il bellissimo dipinto, opera certa di Donato Creti, appare difficilmente classificabile. Rendendone noto un esemplare assai simile in una collezione privata bolognese (apparentemente lo stesso, se non fosse per minute differenze nei gioielli, nell'acconciatura e nelle pieghe del manto), Renato Roli lo chiamava "Ritratto di donna": un'evenienza che sembrerebbe smentita dall'evidente idealizzazione del viso e dal frequente ricorrere di questa tipologia femminile nei dipinti di Creti, oltre dal gesto declamatorio della mano portata al petto. Si potrebbe pensare allora a uno studio preparatorio per un quadro di più vaste dimensioni, in cui questa figura reciti una parte precisa; e tuttavia in nessun quadro finora noto del pittore bolognese compare un personaggio identico a questo nella posa. L'ipotesi del ritratto è resa poco plausibile anche dal fatto che il dipinto è noto in due esemplari. Resta allora la soluzione che il quadro, insieme alla redazione già nota a Roli, vada iscritta al genere della "testa di carattere": non un vero e proprio ritratto, ma uno studio di attitudini psicologiche, che i pittori bolognesi del XVIII secolo eseguivano per fortificare le proprie doti nella resa delle espressioni, secondo una tradizione inaugurata dai Carracci. In questo caso ci troveremmo dunque davanti allo studio di un atteggiamento regale e insieme accondiscendente, da parte di un personaggio dell'alta società, in deroga alla consuetudine maggiormente documentata di riferirsi, per questo tipo di esercizio a mezza strada tra invenzione e realtà, a personaggi comuni, se non di bassa estrazione. La piacevolezza di tali "teste di carattere", nate in qualche modo come esercizio per sé, ne favoriva del resto la fortuna, tanto che non stupisce che il pittore le ripetesse per metterle in vendita: è il caso del "Fanciullo che beve" dello stesso Creti, noto in più esemplari, tutti parimenti autografi. A Roli ci si può comunque rivolgere per quanto riguarda la datazione del dipinto in esame, da collocare, così come l'altro a lui noto, "sulla metà del secondo decennio", accanto a dipinti come la "Memoria del medico G. G. Sbaraglia" nel portico superiore dell'Archiginnasio a Bologna (1713) o la serie di tele eseguita per il marchese Marco Antonio Collina Sbaraglia, ora nelle Collezioni Comunali d'arte di Bologna, alle quali Creti, come si apprende da una sua lettera, stava attendendo nel 1717. Nel dipinto con Achille affidato al centauro Chirone, appartenente appunto a questa serie, compare una figura femminile assai simile a questa, anche

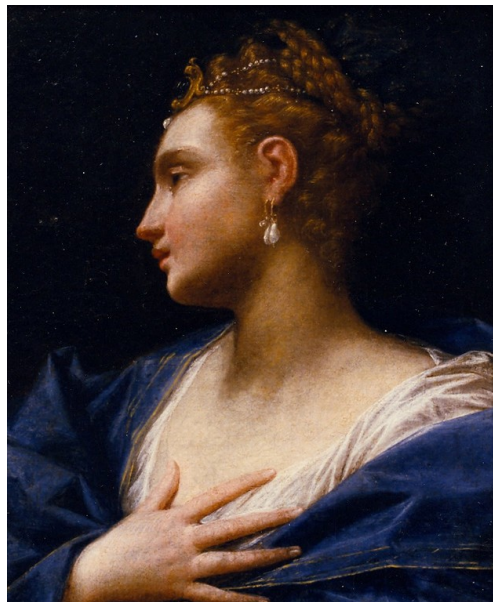
se in diverso atteggiamento.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBD Anno di edizione 2009

BIBH Sigla per citazione 0040441

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2009

CMPN Nome Benati D.